

# IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole  
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mens. - A. XXIX - N. 2-3 (137°) - Marzo-Aprile 1987  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



1927-1987  
SESSANT'ANNI  
DI DEDIZIONE  
DEI CARRISTI  
ALLA PATRIA



UN ESALTANTE PROGETTO ALLO STUDIO PER IL 60°

**3-4 OTTOBRE**

**1987**

**VERONA-AVIANO**

**XI RADUNO NAZIONALE**

**CONFERME**

**PARTICOLARI**

**INDICAZIONI**

NEL PROSSIMO NUMERO DEL GIORNALE



# I NOSTRI RADUNI NAZIONALI

Ferrea mole, ferroo cuore

**1° RADUNO NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

NAPOLI 7-8-9 NOVEMBRE 1959

Ferrea mole  
ferroo cuore.

**2° RADUNO NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

**RADUNO NAZIONALE**  
Carristi d'Italia  
**BORGONA**  
18-19-20 SETTEMBRE 1965

**4° RADUNO NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

Ferrea mole, ferroo cuore

**6° RADUNO NAZIONALE**

PORDENONE 1 OTTOBRE 1972

A.N.C.I.

**VII RADUNO NAZIONALE  
carristi d'italia**

**7° RADUNO NAZIONALE**

FIRENZE 27-28 SETTEMBRE 1975

MACAO  
18-19 GIUGNO  
1977

**8° RADUNO NAZIONALE**

**FERREA MOLE  
FERROO CUORE**

**NOVARA**

**IX RADUNO NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

10-11 Ottobre 1981

# RIUNITI I REDUCI DEL XII BTG. M. 14/41

Sabato 13 Dicembre 1986 si sono riuniti a Milano i superstiti reduci del XII Btg. Carri M.14/41, 133° Reggimento, Divisione Corazzata Littorio, per ricordare i tragici avvenimenti iniziati quarantacinque anni or sono con il siluramento avvenuto nel golfo di Taranto, per proseguire poi nelle varie battaglie sulle sabbie di El Alamein e presso

arsi e di stare un poco assieme, ha fatto accorrere al raduno da Roma, dalla Toscana, dal Veneto, dal Piemonte, oltre che dalla Lombardia. Ospite d'onore il Gen. Luciano, al quale i presenti hanno voluto offrire una pergamena per ringraziarlo di averli saputi guidare con l'esempio e la parola nei momenti difficili.

re riusciti a cavarsela, malgrado tutto.

Erano presenti: Vincenzo Amaddeo, Elio Bartolini, Carlo Gabardi, Ugo Gariboldi, Raffaele Lamedica, Vittorio Mazzacani, Guido Quarenghi, Umberto Rosselli, Giuseppe Urati, Alfredo Visentini, Ivo Anguillesi, Giuseppe Camuccio, Severino Gaggio, Gianni Ingoglia, Armando Luciano,



A sinistra, Carristi del XII Btg. Carri M.14/41 in Friuli nell'anno 1941 prima della partenza per l'Africa Settentrionale. Al centro si possono notare: S. Ten. Meregalli, Gaggio e Meazzi del Terzo plotone della prima Compagnia. A destra, in alto, reduci superstiti del XII Btg. al raduno di Milano nel 1986. Da sinistra: Scandolo, Meregalli, Gen. Luciano, Dr. Amici, Ingoglia, Bartolini.

Gafsa in Tunisia. Purtroppo, oltre ai Caduti per eventi bellici, la schiera degli appartenenti al battaglione si è dolorosamente assottigliata sia per decessi per cause naturali, sia per malattie o acciacchi vari. Anche il Generale Preve (che fu l'ultimo comandante del battaglione ad El Alamein) per indisposizione ha dovuto rinunciare con rammarico ad essere presente. Tuttavia, l'ansia di ritro-

Dopo il doveroso omaggio ai Caduti ed agli scomparsi, il Generale Luciano ha ricordato agli astanti i momenti più salienti delle varie vicissitudini del Battaglione. Dopo di lui hanno parlato all'attento uditorio qualche reduce, raccontando qualche particolare episodio che lo aveva toccato da vicino e che ha confermato in ognuno degli astanti la grande fortuna toccatagli per esse-

Gianni Meazzi, Mario Righini, Dino Scandolo, Ermes Vigna, Silvino barbiroli, Santino Corbetta, Bruno Gamannossi, Francesco Lamantea, Elvezio Mauri, Umberto Meregalli, Mario Rommel, Pasquale Scutiero, Alessandro Vinelli.

Ha fatto gli onori di casa il Dor. Fernando Amici, Presidente della sezione carristi di Milano. **G.I.**

## ASSOCIAZIONI D'ARMA PADOVANE SOLIDALI CON BOSIO

All'indomani della sentenza del tribunale di Padova, una testimonianza di solidarietà al generale Bosio viene dalle Associazioni d'Arma.

«Al di là della sentenza che ha investito il generale Franco Bosio — si legge nel comunicato — con un così grave peso di responsabilità personale ed istituzionale, i componenti del Comitato d'Intesa tra le Associazioni d'Arma di Padova, esprimono al collega «in trincea» tutta la propria solidarietà, per il bene dell'uomo, del militare e delle Forze Armate tutte».

Seguono le firme delle Associazioni nazionali Combattenti G.I. Rep. Reg., Carabinieri, Fante, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Cavalleria, Artiglieria, Carristi, Genieri e Trasmettitori, Autieri, Paracadutisti, Marinai d'Italia, Aeronauti-

ca, Commissariato, Amministrazione militare, Sanità militare, Finanziari.

## RAPALLO NOZZE DI DIAMANTE

Il cav. di Vittorio Veneto Umberto Muzzi - Croce di Guerra - Decorato di Medaglia - Interalleata 1915/18 e combattente nel 1940/45 nel Fronte jugoslavo e la Gentilissima Signora Erina Casalini, il 27 novembre 1986 hanno celebrato la nozze di Diamante.

Ai festeggiati e al figlio carrista Luciano Muzzi nostro attivo e fedele associato giungano le più cordiali e sincere felicitazioni dalla Presidenza Nazionale e dagli amici della Sezione di Rapallo e di Genova.

## ONORIFICENZA A COTER

Su interessamento della Presidenza Nazionale è stato recentemente nominato cavaliere O.M.R.I. il Consigliere

della Sezione di Gazzaniga (GB), Carrista Coter Pietro della classe 1921, residente nel Comune di Vertova.

Valoroso combattente, decorato con tre Croci al Merito di Guerra. Congratulazioni vivissime.

## SERIEATE

### 40° Anniversario di Matrimonio

Il consiglio e il Presidente della Sez. di Seriate, inviano i più sentiti Auguri e felicitazioni al Consigliere Cividini Enrico e alla gentile signora Ferri Maria.

### 40° Anniversario di Matrimonio

Il consiglio e tutti i Carristi Seriatesi inviano a mezzo il Giornale Carrista, i più sentiti e fervidi Auguri al loro Presidente Cav. Uff. Mario Pelliccioli e alla consorte Signora Rossi Gesualda per questo traguardo di armonia familiare, felicemente da essi raggiunto, in vista delle nozze d'oro.

Un appello ai dirigenti e a tutti i carristi per realizzarlo

## PER UN «NUMERO UNICO» NEL 60° ANNUALE

Ricorrendo, nel 1987, il 60° annuale della costituzione ufficiale dei Carristi, la Presidenza Nazionale della nostra Associazione, sulla scia anche degli apprezzamenti ricevuti da ogni parte per i magnifici, modestia a parte, numero unico del Raduno e calendario di quest'anno, ha in animo di realizzare una pubblicazione dal titolo: «L'Italia carrista: 1927-1987», per ricordare la nascita e la presenza di ieri e di oggi, dei carristi, nelle varie regioni d'Italia, con la loro intensa e gloriosa vita, in pace ed in guerra. E la storia e la presenza della nostra associazione nelle varie sedi. Si tratta di una iniziativa di valore storico e spirituale, che, a parte il materiale di cui già dispone la Presidenza Nazionale, per realizzarsi degnamente e compiutamente (sin che è possibile senza errori ed omissioni, per i quali, chi non ci aiuterà non potrà reclamare!) ha bisogno della preziosa ed indispensabile collaborazione delle presidenze regionali e provinciali, delle Sezioni e dei singoli carristi, che si sentano qualificati a farlo. Oltre naturalmente, a quella dei reparti. Facciamo pertanto appello a tutti perché, ciascuno per quanto di competenza e secondo le conoscenze, i ricordi e le possibilità, si prodighi subito e spenda un poco di tempo e di «voglia carrista» per mettere in pratica quanto più avanti viene richiesto. Non sempre sarà facile, ma basta l'entusiasmo per realizzare una testimonianza, specie per le giovani generazioni. Non occorre essere scrittori o giornalisti, bastano dati e notizie, che penseremo noi a sviluppare. Ed ecco cosa chiediamo:

**SEZIONI ANCI (con l'aiuto dei soci):**

Data e località di costituzione della Sezione; Nome cui è eventualmente intitolata; Nome del presidente; Indirizzo della Sezione, eventuale bella foto a colori dell'interno della Sezione; Quello che risulta per i seguenti argomenti: nome dei reparti carri esistenti in passato nella zona; anni nei quali vi furono, carri in dotazione: fronti di guerra, ecc. Monumenti carristi, nelle caserme o fuori esistenti nella zona, dove, foto a colori, attuale; foto storiche di carri o carristi degne di essere pubblicate (non individuali) con didascalie, con i riferimenti alle foto; cartoline dei reparti; reparti

carri o corazzati, attualmente esistenti nella zona (nome, sede, ecc.); altre eventuali notizie suggerimenti.

**PRESIDENZE REGIONALI.**

(In accordo ed ad integrazione del lavoro delle Sezioni); Reparti Carri esistenti in passato nella Regione (nome, sede, data di costituzione, formazione, carri in dotazione, ecc.); monumenti carristi esistenti nella Regione, nelle caserme o fuori, con foto a colori; reparti carristi o corazzati, attualmente di stanza nella regione (nome, sede, ecc).

**PRESIDENTI PROVINCIALI:** (I cui presidenti non siano anche presidenti di Sezione). Come per i regionali, limitatamente alla provincia di competenza.

**SINGOLI CARRISTI**

(Che si ritengano qualificati a collaborare). Quelle notizie e fotografie sugli argomenti, indicati in precedenza, che pensano di particolare interesse per la pubblicazione. È inevitabile che le stesse notizie possano essere inviate da più fonti, non essendo possibile quasi mai contatti diretti. Ma sarà meglio avere gli stessi dati più volte, che non, non riceverle affatto. Pertanto le Presidenze Regionali e Provinciali, le Sezioni ed i singoli, sono pregati, una volta pronto il materiale, di inviarlo direttamente a: Presidenza nazionale associazione carristi, via Sforza n. 8 00184 Roma. Si prega — salvo casi particolarissimi di forza maggiore — di inviare le notizie dattiloscritte, a parte, e non nella lettera di trasmissione o in lettera che contiene altri argomenti estranei, convenevoli, ecc. Anche le didascalie delle foto, si prega dattiloscriverle, da incollare sotto ogni foto: o a parte, con riferimenti, alle varie foto (es. foto n. 1.... - foto n. 2.....). Nel retro della foto va indicato soltanto il mittente e l'argomento. Ultimo termine entro il quale inviare il materiale: 10 aprile 1987. Ed ora al lavoro! Grazie di cuore a tutti!

**CESARE SIMULA**

## INCONTRO CARRISTA A CLUSONE

Grande affluenza di carristi, familiari, e simpatizzanti nella Cattedrale di Clusone il 14 dicembre scorso, alla Messa in onore e suffragio dei Caduti e dei Defunti carristi, celebrata come primo atto doveroso nel quadro della tradizionale riunione di fine d'anno delle Sezioni Bergamasche. Di turno all'organizzazione la Sezione di Gazzaniga, capitanata con il solito dinamismo dal suo Presidente Dott. Santorelli, ed affiancata con la più fattiva collaborazione dalle Sezioni di Bergamo e di Clusone.

Era atteso l'Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia Mons. Bonicelli, ma l'alto Prelato ha dovuto rinunciare ad una presenza da lui certamente desiderata per i tanti impegni della vigilia natalizia.

Molte altre Sezioni Carriste, con il Presidente Regionale I° Cap. Cucchi, sono intervenute in rappresentanza numerosa a testimoniare l'affettuosa colleganza degli altri carristi della Lombardia, contribuendo così a formare una importante assemblea che ha raggiunto ed abbondantemente superato le 400 unità.

Durante la funzione religiosa le parole dell'arcivescovo, piene, toccanti nella loro semplicità, hanno reso la celebrazione ancora più viva ed intensa di partecipazione, di memoria calda e sincera verso i tanti Fratelli che non sono più con noi, ricordati anche nella Preghiera del Carrista.

Nell'incontro conviviale che è seguito, il ritrovarsi degli amici, degli ex commilitoni sempre pronti a dare la stura agli innumerevoli «ti ricordi...», ha ricreato quell'atmosfera di schietta colleganza che, scevra da ogni inquinamento sociale, fonda la sua intensità nei comuni sacrifici trascorsi, nell'uguale sentire i valori più puri, nella corrispondenza delle genuine espressioni dell'anima.

Atmosfera di serena letizia per tutti, ben visibile negli occhi prima ancora che nelle loro parole. Spunti spumeggianti d'occasione, contenuti ma vivaci, ad attestazione del piacere di ritrovarsi, di stare assieme, di scambiarsi con affetto gli auguri nell'imminenza delle grandi Festività.

In una parentesi di ricomposta ufficialità, sono stati distribuiti ad un buon numero di bravi ex soldati d'Italia presenti, i segni della considerazione degli altri convenuti. Tra queste testimonianze, molti simpaticamente e significativamente, la Bandiera tricolore, offerta in molti esemplari dal Ten. Col. Bruni, grande Invalido di Bir El Gobi.

Poi infine le musiche, i balli, le espressioni di allegria, hanno chiuso la stupenda giornata con la promessa convinta e sincera di tutti di ritrovarsi ancora e sempre. Giornata senza dubbio perfezionata da una cornice intonata e soprattutto delicatamente simpatica: è Natale, scende la prima neve.

**Franco Bianchi**



Una delle vetrine, nel centro storico di Napoli, allestite in occasione della «Giornata delle Forze Armate» in accordo con l'ufficio stampa del comando Regione Militare Meridionale.

**Abbonatevi a  
«IL CARRISTA  
D'ITALIA»  
il vostro giornale**

# CONCRETI ACCORDI A CAMPOBASSO PER ESERCITO-PAESE NEL MOLISE PER UN NUOVO RAPPORTO POPOLAZIONE-SOLDATI

Un protocollo d'intesa, per la ricerca dei provvedimenti più idonei per inserire ed integrare la comunità militare con quella civile, è stato firmato dal Presidente della Giunta Regione Molise — prof. Paolo Nuvoli — ed il Comandante della Regione Militare Meridionale — Gen. C.A. Franco de Vita, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso.

Questo documento, definito dal Gen. de Vita «Un atto molto importante», costituisce una risposta civilissima alle polemiche che questa estate hanno portato alla ribalta il mondo militare e la vita di caserma, evidenziando, in particolare, lo scollamento fra le caserme e le comunità locali. «Esso è altresì un atto di alta promozione sociale, perché l'Esercito, ha detto il gen. de Vita, non è solo strumento di guerra ma, nella attuale contesto sociale, è soprattutto uno strumento per educare i giovani al dovere e per consentire alla popolazione di vivere in pace».

In concreto, il protocollo prende in esame la possibilità di concedere al personale militare facilitazioni per: l'utilizzazione per strutture e servizi pubblici, la concessione di mutui agevolati per l'acquisto di alloggi, la partecipazione ad attività educative e di tutela della salute, facilitazioni alberghiere per i parenti in visita ai militari di leva, la partecipazione di militari a corsi di formazione professionale e, d'accordo con il CONI, altri provvedimenti per favorire la partecipazione dei militari alla pratica sportiva.

L'Amministrazione Militare e la Regione Molise si sono, inoltre, impegnate ad accrescere la collaborazione tra le parti intensificando i contatti e pro-

muovendo, nell'ambito delle proprie competenze, le opportune iniziative affinché il rapporto instaurato a livello regionale si estenda e si consolidi sotto ogni aspetto, proseguendo, con l'apporto degli organismi all'uopo incaricato e delegati, nelle attività già intraprese ed effettuando con scadenze seme-

strali, verifiche dello stato di attuazione. È significativo che al risultato in questione si è pervenuto, anche, attraverso attività promosse dagli organi di rappresentanza militare delle Forze Armate presenti alla firma assieme a tutte le autorità di governo e della magistratura di Campobasso.



La consegna della medaglia d'oro al Comandante della Regione Militare Meridionale - GEN.C.A. FRANCO DE VITA - da parte della città di Solofra (Avellino). Nel corso della cerimonia, alla quale è intervenuto il Ministro degli Interni - on. Oscar Luigi Scalfaro - al Comandante della Regione Militare Meridionale - Gen.C.A. FRANCO DE VITA, che rappresentava il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stata consegnata una medaglia d'oro con la quale Solofra intende ringraziare tutti quei militari che, poche ore dopo l'evento sismico si prodigarono nel soccorso alla popolazione di quella cittadina.



Un momento della firma di un protocollo d'intesa del Presidente della Giunta Regionale Molise - professor Paolo Nuvoli - e del Comandante della Regione Militare Meridionale Gen.C.A. FRANCO DE VITA.



Una panoramica della cerimonia della «Giornata delle Forze Armate» e «Festa dell'Unità Nazionale» svolta a Napoli in Piazza del Plebiscito. (Nostra cronaca nel N. 8-9 del 1987 di una memorabile manifestazione).

# C'ERA UNA VOLTA...

I giovani debbono sapere che nell'immediato secondo dopoguerra esisteva una compagnia carri per conto dell'ONU in Somalia.

Era l'autunno del 1949 e 4 battaglioni di fanteria, erano in attesa che il nostro Parlamento decidesse l'imbarco, diretti a Mogadiscio.

Ogni battaglione aveva sotto il proprio comando uno squadrone di cavalleria montato su autoblindo a cui era stato assegnato un plotone carri M3A3 e noi carristi molto a malincuore dovemmo portare le fiamme chi bianche, chi rosse e nere ecc., ma non fu per molto, nel frattempo però (e non per fare un torto ai fratelli cavalieri) non vi nascondo che sotto il bavero ho sempre portato le nostre mostrine rosse e bleu; dopo un anno circa i 4 plotoni carri sono stati riunificati nella prima compagnia al comando del capitano Benigni e così le nostre mostrine hanno potuto legittimamente riapparire al suo giusto posto.

A causa del clima torrido poco dopo l'alba eravamo ad esplicitare la nostra quotidiana esercitazione ed intorno alle nove quando il solleone cominciava già a picchiare in testa e dentro il carro in particolare rientravamo ai parcheggi per una scrupolosa manutenzione ai mezzi.

Era una bella compagnia ed i motivi per esserne fiero sono tanti che è impossibile elencarli tutti.

Al rientro in Italia nell'agosto del 1952 fui assegnato al 4° Rgt. Carristi dove rimasi fino al 1957, anno in cui avendo vinto un concorso per elicotterista, da pilota di carri dopo sette mesi mi ritrovai pilota di elicotteri.

Così dopo dieci anni lasciai la specialità carrista per la nuova specializzazione (la quale mi ha dato a sua volta tante altre soddisfazioni) ma continuai a portare il basco nero e le relative mostrine fino al 1976 quando cioè le SS.AA. hanno stabilito che la nuova specialità portasse mostreggiature e basco propri, cioè azzurri.

Dal 1983 sono in congedo e da un anno mi è stata offerta la segreteria carrista della Sezione di Padova, impegno che esplico con la massima scrupolosità affinché il tutto si svolga nel migliore dei modi nella speranza che i giovani non ci deludano disertando le nostre Sezioni, linfa vitale perché questa istituzione duri nel tempo ed i nostri Labari



continuino a presenziare in ogni patriottica manifestazione in onore dei nostri gloriosi Caduti.

Per ultimo mi accingo a fare una utopistica proposta: Riunire (per quanto è possibile) tutti i facenti parte della 1ª compagnia carri M3A3 di Mogadiscio.

Per quanti abbonati al nostro Giornale e leggono questa proposta li invito a mettersi in contatto con me e mi facciano sapere se aderiscono o meno, l'indirizzo è il seguente: via L. de' Lovati, 17 (tel. 049/712837) — 35020 Albignasego - PD., se raggiungeremo una cinquantina di adesioni mi impegno a fare tutti i passi possibili presso la Presidenza Nazionale (dove è il mio Comandante di compagnia del 1948 — oggi Gen. Div. Buglioni — a cui sono legato da molta stima ed affetto) affinché il tutto si risolva positivamente per trascorrere una densa giornata tutta carrista fra i carri ed i carristi.

Che il 1987 ci faccia questo regalo? Proviamoci.

Allego una foto del 1952 a Mogadiscio durante una esercitazione, l'ultimo a destra (con diversi chili in meno) è il sottoscritto, alla mia destra il cap. magg. Forte; a terra a sinistra il ten. Gebbia, a destra il ten. Mina; degli altri non ricordo i cognomi.

Nell'augurare a tutti i voti più sinceri per il nuovo anno invio un caro saluto.

M.M.A. Salvatore Piro

## NON SCREDITARE L'ESERCITO

Ho letto con molto interesse la lettera del Gen.C.A. Franco De Vita, pubblicata sull'ultimo numero del nostro periodico. La quale mi ha suggerito di inviare anche una mia, fra le ultime lettere, pubblicata sul quotidiano il Resto del Carlino di Bologna. Se pure di poche righe, però esattamente riflette la mia più profonda disapprovazione per la diffusione di parodie, da parte della nostra radio televisione e delle stazioni libere, nel degradare il nostro esercito. Ed ecco la lettera al giornale:

Vorrei manifestare la mia disapprovazione per la diffusione, da parte di alcune stazioni libere televisive, di parodie eccessivamente rappresentative, inserite nelle trasmissioni domenicali. Anche escludendo le molteplici trasmissioni di films abbondantemente erotici e violenti che occupano la maggior parte della giornata, da molto tempo si cerca di screditare l'esercito, ridicolizzando il ministro della Difesa Spadolini, senza valutare il danno che può provocare, particolarmente nei giovani e nell'opinione pubblica costituita da vedove ed orfani di guerra, da ex combattenti e da migliaia di mutilati portano sulle loro carni segni lancinanti delle loro ferite. Forse, non è stata sufficiente la intensa campagna denigratoria di alcuni mesi addietro, contro l'esercito? Il sacrificio del ten. col. carrista Vladimiro NESTA può essere dimenticato?

## IN MEMORIA DI NESTA

Prendo spunto dai vari articoli apparsi su queste pagine per associarmi, anch'io, nel ricordo del caro, indimenticabile T. Col. Vladimiro NESTA.

Ho incontrato, per l'ultima volta, il Col. NESTA i primi giorni del 1986 al Poligono di Capo Teulada e sebbene fossi congedato da alcuni mesi, l'incontro con Lui mi ha riportato indietro nel tempo (non lontano) quando prestavo servizio di prima nomina alle Sue dipendenze.

Ricordo che quella volta il colloquio, dopo una cordiale stretta di mano, fu improntato alla più sincera familiarità.

Avevo già avuto modo di constatare sin dal primo momento del mio arrivo

In un periodo — tuttora caratterizzato da incertezze politiche e da gravi e frequenti conflitti, non lontani anche dal nostro territorio — durante il quale lo Stato italiano è costretto, per la difesa, a spendere una parte rilevante delle proprie risorse, non credo che, ridicolizzando un settore fondamentale dell'amministrazione dello Stato, come il ministero della Difesa, si promuova un giusto apprezzamento dell'esercito.

Cav. Marino Loporatti,  
Ten. Col. Carrista ruolo d'onore  
Bologna, mutilato di guerra

alla Caserma F.lli d'Arme di San Vito al Tagliamento che il carattere molto umano del Comandante ed il Suo aperto dialogo fraterno, sincero e cordiale erano sulla bocca di tutti.

Trattava con tutti con schietta signorilità ed umana comprensione.

Questo clima voluto da Lui ha permesso di migliorare moltissimo il carattere di molti e fra questi io.

Era costantemente presente in ogni momento della giornata non solo fra noi ufficiali ma fra i carristi che lo stimavano per le sue doti di bontà e di umana comprensione.

Questa Sua presenza fisica ma soprattutto spirituale era assicurata anche nei giorni di festa.

Con la Sua famiglia ci si riuniva come fossimo fra amici.

Con la Sua bontà con il suo eterno sorriso ha contribuito ad instaurare un rapporto di sincera cordialità fra tutto il Battaglione.

Per questi motivi, per la Sua signorilità per la Sua gentilezza d'animo rimarrà sempre vivo il ricordo del T. Col. V. NESTA per cui sento di dovermi associare al dolore che ha colpito la Sua famiglia, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i Carristi del XXII° Battaglione Carri.

S. Ten. Dott. Luigi Tuberoso



In alto: Colle Val D'Elsa (Siena), giugno 1942. Battaglione Semoventi in addestramento. Gruppo di ufficiali con il comandante di big (?): Sten. Onorato Zizi (Nuoro), Sten. Giancarlo Santorelli (Modena, oggi medico a Gazzaniga-Bergamo). E gli altri? Erano tutti volontari universitari? A destra: Corso A.U.C. carristi, Bolo-



gna, ottobre 1941 si riconoscono Bellesia Massimo) medico in provincia di Brescia) Giancarlo Santorelli, Bratta Mario (avvocato ad Apuania). Tutti gli altri che si riconoscono, possono scrivere a Santorelli, dr. Giancarlo Gazzaniga (BG), che sarebbe lieto dell'incontro.

## A ORVIETO FESTA CARRISTA

Ad Orvieto si è svolta la consueta cerimonia carrista di fine d'anno organizzata dal Presidente della Sezione A.N.C.I. Serg. Magg. Trento Borsetti.

Hanno partecipato un congruo numero di soci con i loro famigliari e i componenti della «Banda carrista» con alcune «majorettes» della vecchia guardia.

Ospite d'onore il T. Col. Franco Giuliani, Presidente Regionale e Coordinatore A.N.C.I. per l'Italia Centrale, il quale è venuto da Roma accompagnato dal Consigliere nazionale Aiut. Batt. Nicola Zanella e dal Vice Segretario Generale Mar. magg. Aiut. Mario Lucianetti.

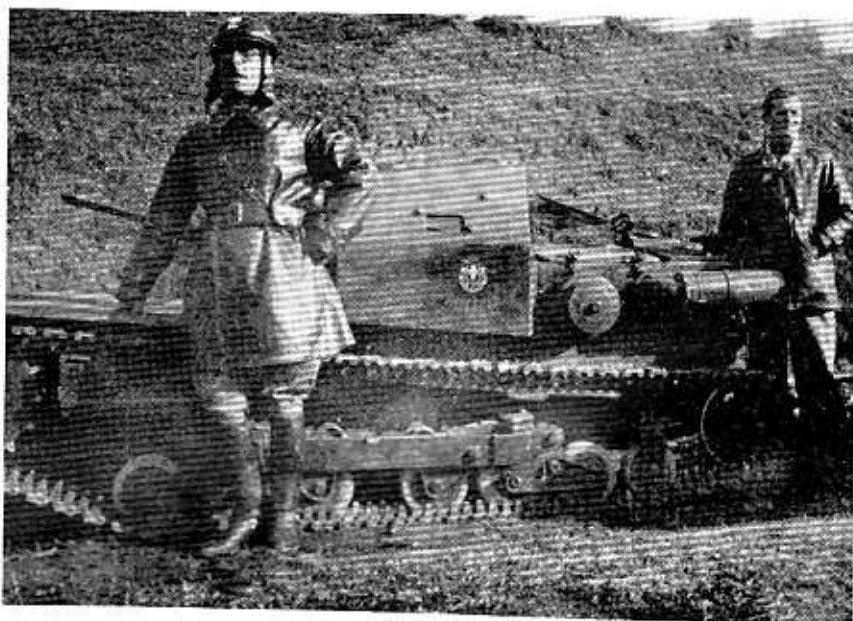
La manifestazione ha avuto come atto principale la premiazione dell'attività della Sezione e dei carristi orvietini.

Il Colonnello Giuliani nella sua allocuzione ha ricordato il valido apporto di lavoro dato al Sodalizio carrista dalla Sezione di Orvieto nell'anno 1986 con particolare riferimento alle manifestazioni svoltesi in occasione dell'inaugurazione del Museo carrista e del X Raduno Nazionale.

Quale premio per la splendida attività svolta dalla Sezione di Orvieto il Col. Giuliani ha poi consegnato al Presidente l'attestato di benemerenzza della Presidenza Nazionale esprimendo compiacimento a tutti i carristi orvietini. Poi ha consegnato il Diploma di «Cavaliere» dell'OMRI ai carristi Silvano Galli e Ulisse Bilancini con l'ausilio di due majorettes che hanno appuntato sul pezzo dei due premiati le rispettive croci.

Ha preso poi la parola il Serg. Magg. Borsetti che con parole commoventi ha ringraziato i convenuti e ha esaltato l'operato dei suoi collaboratori e della Sezione da lui amministrata che è e sarà sempre fedele al carrismo italiano.

La cerimonia annuale orvietina si è chiusa in un clima di amicizia e solidarietà carrista con un pranzo presso la Trattoria «DINA» offerto dai neo cavalieri Galli e Bilancini.



L'ufficiale riprodotto è il Dott. Albeto MADDALENA, ufficiale di polizia, carrista (anche pilota). La foto è stata scattata nell'inverno 1940-'41 nei dintorni di Napoli. All'epoca si trovava «accasermato» nella Caserma XXVIII Ottobre in via Cesare ROSSAROL, oggi non più esistente.

**RADUNO ex ALLIEVI 86° Corso di Modena e 125° Corso di Torino**

**LECCE 16 maggio 1987**

**Per informazioni e adesioni:**

**Comitato Organizzatore presso Gen. G. B. GAMBARDELLA  
Ufficio Leva - Caserma Pico - Tf. (0832) 26814 - 26474  
73100 LECCE**



## FESTA CARRISTA A MILANO

La tradizione vuole che avvicinandosi le Festività Natalizie, i Soci della Sezione A.N.C.I. di Milano si riuniscano a convivio con i propri Familiari ed amici per lo scambio degli Auguri.

Incontro che è sempre ben gradito ed atteso da tutti ed è una fraterna occasione per convincere a «farsi vedere» tanti Soci piuttosto restii a frequentare la Sezione.

Non che sia molto accettabile che questi soci abbiano ad attendere una occasione relativamente «carrista» che ricordarsi della propria Associazione.

Ma.... piuttosto che nulla...

Così Domenica 30 Novembre scorso in un ristorante cittadino circa 140 soci e famigliari si sono ritrovati al «Pranzo Natalizio 1986».

Quest'anno la presenza di ospiti particolarmente graditi, è stata molto interessante e di prestigio: hanno trascorso la giornata con i Carristi Milanesi il Capo di SM. del 3° Corpo Armata Gen. Di Gennaro con Signora, alcuni Ufficiali Carristi della brigata «Goito» Col. Marsala e Col. Politini, il Cap. Sillitti in rappresentanza del 4° Btg. Carristi, alcuni rappresentanti dell'Africa Korps, il Presidente dell'Interarma di Milano con Signora, i Presidenti delle Sezioni A.N.C.I. di Como e Fidenza. Ricordiamo infine il gen.le Bianchi con Signora, che in A.S. fu ufficiale di collegamento fra il nostro Comando Supremo ed il Gen. Rommel.

Il Gen. Bianchi offrì alla Sezione di Milano un suo interessantissimo libro di memoria «Con Rommel nel deserto».

Dopo le parole di saluto indirizzate ai presenti, il Presidente di Milano consegnò al Gen. Di Gennaro la tessera di Socio: il Capo di S.M. ricambiò con una magnifica targa del 3° Corpo Armata.

Segui la premiazione dei vincitori delle gare sociali 1986 al biliardo ed alle carte. Occorre infatti ricordare che la Sezione di Milano indice ogni anno gare del genere. Altra interessante occasione per invogliare i Soci a frequentare la Sezione. Piace ricordare che fra i partecipanti e... vincitori figurano quest'anno alcune Signore!!!

Dopo l'omaggio a tutte le Signore intervenute al Pranzo di un speriamo, gradito oggetto, si è svolta una festosa lotteria ricca di preziosi premi tutti offerti dalla munifica generosità dei Soci i quali molto signorilmente vollero, come sempre, mantenere l'anonimato.

Il pranzo si è chiuso con il più cordiale scambio di Auguri fra tutti gli intervenuti in una atmosfera di spontanea familiarità quale gli organizzatori avevano cercato in tutti i modi di creare.

Sarebbe una gran bella soddisfazione per questi benedetti «poveri organizzatori» se quei Soci, i quali per un motivo o per l'altro, non hanno «voluto» o «potuto» partecipare al Pranzo di Natale sentissero, leggendo queste righe, la voglia di vedere un po' che cosa sono questi riunioni!!!

Sarà facilissimo perchè, se il diavolo non vi mette la coda, anche a fine 1987 rinoveremo questo festoso e simpatico incontro!!!

# IL MAGNIFICO LIBRO «I CARRISTI»

Ripubblichiamo, a richiesta, caratteristiche e scheda di prenotazione dello stupendo libro storico-artistico «I Carristi»

### CARATTERISTICHE DELL'OPERA «I CARRISTI»

- formato 25/35 (grande, quindi);
- carta pregiata uso mano «rusticus» - ogni foglio con cornice artistica a colori;
- edizione: a colori, con capolettera artistici;
- pagine 125;
- n. 240 illustrazioni, di cui 132 dedicate, in esclusiva, all'origine del carro armato, dai tempi antichi ad oggi;
- n. 15 disegni fuori testo dovuti a famosi pittori, invitati ad esprimere, come vedono loro, il carrismo;
- elenco dei carristi decorati al valor militare.

### VOLUME STORICO-ARTISTICO «I CARRISTI» SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto:

Comando .....

Sezione .....

carrista .....

abitante in ..... (CAP) ..... (Città)

..... Via ..... (indirizzo)  
(prov.)

acquista n. .... copie del volume «I CARRISTI».

Ha provveduto al versamento di L. .... (L. 70.000 a copia)

a mezzo CCP n. 13152004 intestato a Associazione Nazionale Carristi d'Italia Roma (indicando la casuale del versamento) - Via Sforza 8 - 00184 Roma o a mezzo .....

..... (data)

..... (firma)

## ERA FILIPPINI IL VESCOVO IN SOMALIA

Nelle didascalie delle fotografie dei ricordi di Consolini in Africa Orientale (pag. 11 del n. 8-9 1987), viene indicato, quale Vescovo della Somalia, ritratto assieme al nostro valoroso sottufficiale, mon. «Giloffini».

Un amico carrista, ....., che c'era, ci

ha telefonato e scritto, precisando che il Vescovo si chiamava «Venanzio Filippini».

Tanto per la verità, a meno che, ma non è probabile, non si tratti di un altro. Che dice Consolini?

# DAL 22° BATTAGLIONE CON AMORE

Ringraziando il magnifico 22° Btg. pubblichiamo i nomi dei congedati: Baldini Andrea, Spoleto, via Giovanni Amendò n. 11; Benelli Daniele, Firenze, via Dosio n. 55; Bianchini Pasquale, Roseto degli Abruzzi, via Tramontana n. 15; Bianchi Vittorio, Bologna, via Cracovia n. 11; Caracciolo Claudio, Pavia, via Orsi n. 28; Corvatta Giorgio, Porto Recanati (MC), via Montatrice n.50; Esposito Salvatore, Sarno (SA), via Paolo Falcianno n. 73; Falavena Emanuele, S. Agostino (FE), via Facchini n. 70; Germani Francesco, Comunanza (AP), viale Della Repubblica n. 31; Giusti Stefano, Scandicci (FI), via N. Pistelli n. 11; Marchesini Massimiliano, S. Giovanni (BO), via Carlo Marx n. 19; Polverini Stefano, Bussero (MI), via Moro n. 4/A; Romagnoli Daniele, Calcinelli (PS), via Goretta n. 70; Brazzoli Paolo, Crema (CR), via Cappuccini n. 68; Bruno Franco, Cantalupo (AL), via Della Pace n. 21; Bruno Sergio, Genova, via Capri n. 95/12; Caliman Daniele, San Biagio (TV), via Postumia n. 17; Cappannelli Roberto, Roma, viale Palmiro Togliatti n. 943; Ceci Maurizio, Parma, via Donatore di Sangue n. 18; Ceriotti Agostino, Busto Arsizio (VA), via Michele Amari n. 6; Cerri Fabio, Abbiategrasso (MI), via Grossi n. 11/B; Chiarot Claudio, Tiezzo (PN), via Corva n. 56; Coin Franco, Dolo (VE), via Curzio Frasion n. 5; Capodici Carmelo Secondo, Mesagne (BR), via Cimabue n. 12; Checchetto Michele, Boaro Polesine (RO), vicolo Curtatona n. 12; Costrini

Danilo, Montecompatri (RM), viale Europa, n. 43; Carpanese Daniele, Torreglia (PD), via Bucci, n. 6; Daniele Massimo, S. Angelo (PD), via Europa, n. 49; Dodi Gianluca, Collecchio (PR), via Alcide De Gasperi, n. 1; Donadello Michele, Legnago (VR), via Spalti Alto, n. 25; D'Amico Francesco (Giarra (CT), via Trieste n. 6; De Vito Pietro, Bari, via degli Alfaraniti, n. 15; Di Toro Giuseppe, Cicagna (GE), via Albergo Grosso, n. 7; Ducci Fabio, Genzano (RM), via 25 aprile n. 42; Di Blasi Giuseppe, Alessandria, via Tripoli, n. 8; Delfino Claudio, Cogoleto (GE), via al Castello, n. 2; Destro Pietro, Adria (RO), via S. Pietro Basso, n. 42; Esposito Francesco, Sarno (CE), via Casamonica Lungo, n. 2; Fabini Mauro, Senigallia (AN), via Mandriola, n. 118/A; Fusari Mario, Brescia, via Montanari, n. 8; Ferrari Paolo, La Spezia, via Sarana, n. 442; Ferrari Giuseppe, Leca di Albenga (SV), via Regione Cantone, n. 9; Frison Pierluigi, Brescello di Teolo (PD), via Selve, n. 72; Figna Filippo, Conselice (RA), via Selice, n. 143; Filippi Luca, Verona, via Cattarineti, n. 4; Fabbri Stefano, Rimini (FO), via Gori, n. 6; Giuffanti Giuliano, Guanzate (CO), via Carrara, n. 4; Giardini Luciano, S. Massimo (VR), via Diastaga, n. 27; Goia Paolo, Premariaccio (UD), via Piazza Marconi, n. 2; Gelain Michele, Marghera (VE), via Giustinian, n. 5/7; Gai Bruno, Torino, via Biscarra, n. 9; Garabello Roberto, Cairo Montenotte (SV), via Buio, n. 24; Giannetta Daniele,

Milano, via Baroni, n. 202; Lachin Stefano, Mestre (VE), via Virgilio, n. 9; Lisa Claudio, Magenta (MI), via Manin, n. 105; Lazzarini Roberto, Almè (BG), via Roma, n. 20; Litterio Mario, Follonica (GR), via Curiel, n. 20; Mucaria Paolo, Calatafimi (TP), via Roma, n. 86; Milanesi Daniele, Venezia, via Dorsoduro, n. 2631A; Masutti Silvano, Marghera (VE), via Oroboli, n. 19; Morelli Vincenzo, Latina, via G. Caetani, n. 26; Melchiorri Nicola, Verona, via T. Covre, n. 5; Mason Alessio, Limena (PD), via Del Santo, n. 123; Marziani Beniamino, Roseto degli Abruzzi (TE), via Piave, n. 72; Mengozzi Massimiliano, Nova Feltre (PS), via Crispi, n. 18; Mizzoni Michele, Boville Ernica (FR), via Rotabile, n. 30; Manfredi Roberto, Cologno Monzese (MI), via Roma, n. 55; Morselli Emanuele, Medola (MN), via Fontanile, n. 13; Milighetti



Invio una fotografia da pubblicare sul «Carrista» ricordo di un gruppo di Carristi del 131° RGT. Carri in Siena al rientro dalla Sicilia qualche giorno prima dell'8 Settembre.

In periodo di rivoluzione di idee, desidero mettere in risalto lo spirito cameratesco che pur con enormi difficoltà regnava in quel tempo e l'armonia fusa in ideali.

Questa mia non vuol essere una polemica ma una constatazione nei confronti dei giorni attuali, quando esistono tutti i confort, ma non si riesce a trovare quell'unione che aiutava a superare momenti difficili della vita militare.

Se qualcuno si riconoscesse scriva a Giovanni Corriente, Via S. Falletti 26, 13051 Biella (VC).



Sarei veramente grato se volesse pubblicare in un prossimo numero del nostro Giornale l'allegata mia foto «giovanile» che mi ritrae in divisa da Sotto Tenente, in quanto desidererei rintracciare e possibilmente corrispondere con i «vecchi commilitoni» con i quali ho combattuto ad El Alamein (Div. Ariete-XIII Btg. 2° Compagnia al comando del Capitano Vaglia Giuseppe di Vestone) in Tunisia sul fronte di Gafsa (Div. Centauro 132° Rgt. Controcarrri al comando del Col. Ciccimarra - 3° Compagnia Tenente Fabio Mario) e diviso la prigionia al Campo P.O.W. 183 di La senia Orano).

**Il Presidente  
Sezione di Grosseto  
Giuseppe Fommel  
Via Merano 3  
Grosseto  
(0546/20814)**

## ELEZIONI A VIGEVANO

Nella sede sociale, il giorno 30.11.86 ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1987/1988.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così formato:

Presidente: serg. Biffignandi Cav. Giuseppe; Vice Presid: cap.le Zambelli cav. Armando; Consiglieri: cap. magg. Allevi Antonio; Ten. Tinotello geom. Renzo; carr. Marchetto Gastone; Segretario: serg. Cornalda Tiziano.

# NELL'ASSOCIAZIONE DEI CARRISTI

Paolo, Sestri Ponente (GE), via Calda, n. 38; Matiussi Michele, Tencarola (PD), via Monte Cencio, n. 6; Mezzi Massimo, Parma, via Vittoria, n. 29; Matteoli Massimiliano, Empoli, via S. Mamante, n. 5; Nigro Leonardo, Cinisello Balsamo (MI), via Casati, n. 6; Nardone Pietro, Lenola (LT), via Ambrivi, n. 20; Negro Giacinto, Chiampo (VI), via Fraclaudio,

n. 3; Novello Diego, Mogliano Veneto (TR), via Casoni, n. 84; Polato Nicola, Villafranca (VR), via Cappuccini, n. 13; Paolucci Giancarlo, Narni (TR), via Monte Lepri, n. 12; Pistis Antonello, Buttigliera Alta (TO), via Della Torre, n. 17; Penna Roberto, Rozzano (MI), via Delle Petunie, n. 21; Pelliccia Marco, Milano, via Pistrucchi, n. 4; Pisani Marco, Bresso

(MI), via S. Chiara, n. 13; Pellegrini Stefano, Follonica (GR), via Piazza XXV Aprile, n. 23; Piccinini Gianluca, Milano, via Zante, n. 15; Passaniti Diego, Albenga (SV), via Regione Cavallo; Pegoraro Sergio, S. Apollinare (RO), via Sin. Canal Bianco, n. 24; Parnisari Daniele, Angera (VA), via Ponchielli, n. 1; Quadriglio Lorenzo, Pagnacco (UD), via Alniccio 16; Quartieri Fabrizio, Marano sul Panaro (MO), via G. Di Vittorino, n. 13; Righi Tiziano, Lido di Venezia (VE), via Lorenzo M., n. 18/A; Raiti Andrea, Busto Arsiziano (TP), via Roma, n. 155; Rabino Claudio, Torino, via Monastier, n. 3; Ricca Enrico, Trezzano (BS), via Don Gerolamo Pietta, n. 65; Ricotta Emilio, Bagnoli (NA), via Alessandro D'Alessandro, n. 80; Rombolotto Lucio, Quarto D'Altino (VE), via Matteotti, n. 16; Righetto Nereo, Cartigliano (VI), via Milano, n. 52; Ravasio Gianfranco, Caselle (PD), via Ausiliatrice, n. 30; Rossato Massimiliano, Vicenza, via Mora, n. 38; Restivo Pantalone Roberto, Ragalmuto (AG), via Regina Margherita, n. 58; Rossetto Giuliano, Trebaselenghe (VE), via Spellatteria, n. 16; Soldi Stefano, Monteroni d'Albia (SI), via Fabbri, n. 1; Schianchi Dario, Collecchio (PR), via Montessori, n. 12; Schenardi Claudio, Piacenza, via Sidoli, n. 48; Smacchia Marco, Trento, via Località Gocciadoro, n. 1; Sergianpietri Gianni, Castel Nuovo Magra (SP), via Canaletto, n. 57; Sampirisi Vittorio, Caltagirone (CT), via Mazzini n. 8; Sansone Giovanni, Villalba (CL), via V. Veneto, n. 10; Spadaccini Mimmo, Pretoro (CH), via Pagnotto, n. 18; Scapin Davide, Este (PD), via Paleoveneti, n. 6; Succi Roberto, Bresso (MI), via S. Chiara, n. 3/A; Salsano Michele, Afragola (NA), via Nazario Sauro, n. 1; Simeoni Sandro, Riva di Ariano (RO), via Po, n. 133; Ternullo Enrico, Legnago (VR), via Tigli, n. 24; Todesco Ugo, Bassano (VI), via Favero, n. 34; Trezza Ciro, Casoria (NA), Duca D'Aosta, n. 40; Tedaldi Corrado, Parma, viale dei Mille, n. 84; Turano Adriano, Bagnolo Mella (BS), via Pedroca, n. 41; Vestri Mirco, Marsigliana (GR), via Perazzetta, n. 255; Ventura Andrea, Castano Primo (MI), via Olegio, n. 22; Valentinis Daniele, Rivignano (UD), via S. F. D'Assisi, n. 2; Zanrossi Roberto, Verona, via Zamboni, n. 6; Zannetti Giovanni, Legnago (VR), via Vallette, n. 17; Zanini Alberto, Mazzano (BS), via G. Leopardi, n. 10; Zuliani Andrea, Legnago (VR), via Bonvicini, n. 34/B; Zannella Fabio, Saonara (PD), via Frassanedo, n. 44.



Il Serg. Carr. PADOVAN Enea da Trieste (1° Sin.) ricorda ai commilitoni del 3° Carristi - Bologna anni 1941-1943, i compagni d'arma deceduti: Birri Riccardo da Udine (al centro) Beltrame Gaetano da Vicenza (a

destra). Se ci fosse chi possa ricordare quel periodo e quel luogo, si metta direttamente in contatto con il Serg. PADOVAN - Via Bramante, 3 34131 Trieste.



Consegna della tessera ad Honorem e del Crest dell'Ass.ne all'avv. Aldo Petrucci, illustre penalista e criminologo (notizia già da noi pubblicata).

## RADUNO AFRIKA KORPS

Il prossimo raduno Internazionale della Afrika Korps Verband, avrà luogo nei giorni 26 e 27 Settembre 1987 a Kalserslautern, città di circa 110.000 abitanti sita nella Regione Renania/Palatinato.

Il Delegato per l'Italia è: Ing. Franz Tampier, Viale S. Gimignano 22, 20146 Milano, tel. 02/4150818 al quale potranno rivolgersi direttamente tutte le Sezioni per avere ogni ulteriore informazione, tenendo presente che l'Ing. Tampier parla e scrive perfettamente l'italiano e perciò non vi sono problemi di lingua.

# INTRAMONTABILE FRATERNITÀ CARRISTA

I componenti del primo plotone comandato sono un po' come le sensazioni del primo vero amore: non si dimentica mai! Nel luglio 1938 a Canove di Roana, nella 2ª Compagnia (quella del Cap. Andreani) dell'XI Battaglione (quello del T. Col. Concaro) del 2º Rgt Carristi (lo comandava il Col. Negro) assumevo il primo comando di plotone. Otto i miei ragazzi: 2 bellunesi: Remo Caviola e Gaetano Da Ros; Luigi Merluzzi, Elvino Di Poi, Olivo Battistutta e Novelli, friulani; e, infine, un romano «de Roma» Graziani. Tre di essi caddero in combattimento (Da Ros a Keren A.O., Graziani e Novelli in A.S. e, in A.S. Rimase ferito Di Poi, mentre sempre in A.S. veniva decorato al V.M. Caviola! L'Unico non «nordico» e per di più reclutato, era oggetto di vessazioni da parte del suo capo carro, per cui doveti intervenire per «far cessare l'inutile e gratuita perseguitazione e Graziani ricompensò largamente la mia attenzione con un attaccamento filiale che, ancor oggi, dopo 48 anni, non ho dimenticato quando, nel novembre 1938, comandato in servizio d'ordine pubblico al ponte sul fiume Torre che crollato per una catastrofica piena aveva fatto precipitare nelle acque tumultuose alcune carrozze di un convoglio provocando la perdita di 40 vite umane) m'invitò a raggiungere, l'indomani del disastro, da Graziani che, nelle due ore di libera uscita pomeridiana domenicale, aveva percorso ben 12 Km. a piedi per rispondere poi alla mia domanda sul perchè fosse venuto fino al Torre: «Sor Tenente, sò venuto a vedè se je serve qualche cosa!»

Caro, carissimo Carlo, non perdevi una parola dei tuoi istruttori perchè volevi dimostrare che, proprio perchè romano, eri un soldato tutto di un pezzo. Poi il destino ci divise e tu, con l'indimenticabile Buttafuochi scendesti in A.S. e, come, il tuo Comandante, offrì la vita alla Patria nel corso di

un combattimento di cui non conobbi la località, né, dopo conosciuta la triste notizia della tua fine, potei comunicare con la tua famiglia ignorandone la residenza. L'8/12/'85 celebrammo, a Udine, la nostra festa. Il Sergente Federico Severino, rientrato a Rive D'Arcano (Ud) dopo 40 anni di lavoro a Milano, mi mostrò una foto sguaiata che sul retro portava una dedica stilata con una calligrafia a me caramente nota, quella del T. Col. Buttafuochi del quale, sul fronte occidentale ero stato A.M. La foto ritraeva l'equipaggio di Buttafuochi composto di tre militari tutti provenienti dalla 2ª Compagnia Andreani, la mia vecchia Compagnia! Il Comandante Buttafuochi, caduto ad Agedabia, aveva alla sua destra il Sergente Federico, marconista (ferito dopo la perdita del Comandante), alla sinistra, il Sergente Graziani (pure Caduto), mentre all'estrema destra posava il cap. magg. Callegaro Alfeo, friulano di Avilla-Buia e considerato il pilota «miracoloso» per aver partecipato a tutti i combattimenti, da El Agelia (1941) e fino ad El Alamein (1942), senza subire neppure un graffio pur avendo più volte scuassato il carro o messo fuori uso dai controcarri Inglesi! Affidai la foto sguaiata ad abili ed amorose mani e ne ottenni un certo numero di ingrandimenti che feci incorniciare. Il comandante il Distretto Militare di Udine interpose il più cortese degli interessamenti e tanto si adoperò da farmi avere l'indirizzo dei familiari di Graziani; con gli altri tre o con le loro famiglie ero da sempre in contatto. Al Raduno di Roma del giugno u.s. (che, mi è stato riferito è stato uno dei più ben riusciti) non potei essere presente perchè convalescente, per cui affidai al nostro Presidente Sello il compito di recapitare ai fratelli di Graziani il quadretto, cosa che lui fece con l'usuale cortesia e con delicato tatto. La stessa sera della consegna del ritratto mi raggiunse a Udine una

telefonata da Roma con cui la Signora Vella, con voce rotta dal pianto, mi ringraziava, anche a nome del fratello Roberto, per il prezioso dono che avevo fatto loro pervenire. Pochi giorni dopo il terzo dei fratelli, Ugo (assente da Roma nei giorni del Raduno) mi telefonò commosso e mi disse «voglio conoscerla e, per ottenere questo scopo, spenderò le mie ferie per venire a Udine». E fu così che l'11/8/'86 alle ore 15,30 puntualissima giunse, all'uscita del casello dell'Autostrada, un Alfa metallizzata targata Roma. Vi scese Ugo Graziani e la consorte Signora Pina. Abbracci e serata a casa mia. L'indomani incontro a Riva D'Arcano con i due superstiti dell'equipaggio del 1941, commozione, lacrime, strette di mano e abbracci. La villetta, affogata nel verde e sperduta fra i dossi delle amene colline morniche del Friuli, frutto di un lavoro di Federico, durato 40 anni, ci accolse: in una serena intimità familiare ideale per evocare i più cari ricordi. Brillarono lacrime negli occhi di Ugo quando Federico sentenziò:

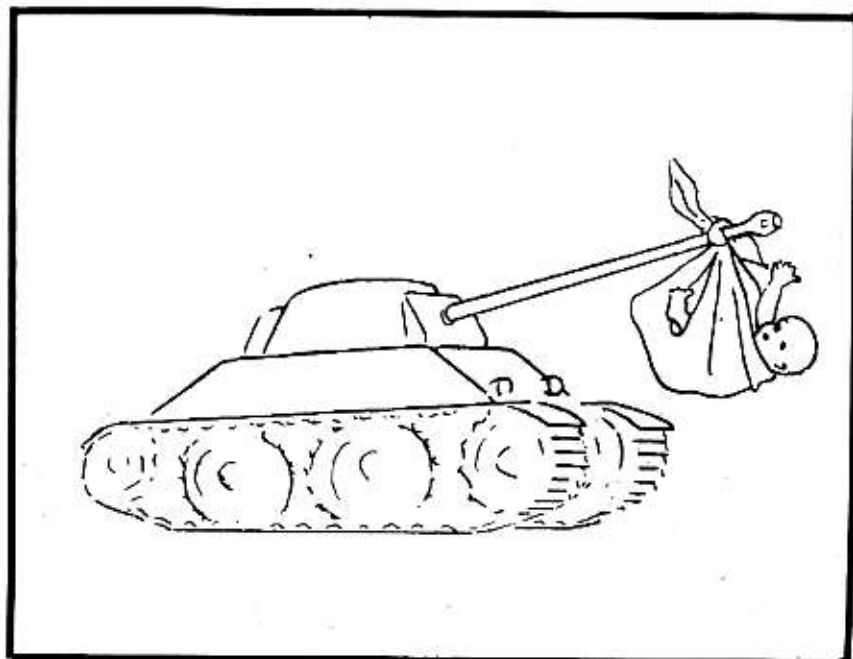
«Graziani oltre ad un carissimo Amico era anche un carrista che ne sapeva quanto i migliori Ufficiali! (ovvio, proveniva dalla Compagnia di Andreani e aveva appreso il «mestiere» alla ferrea ed illuminata scuola di Pedoni). Ebbimo invece una stretta al cuore quando Graziani ricordò come era stata appresa la notizia della perdita di Carlo da parte del padre, macchinista delle FF.SS.: Mio padre, ogni qualvolta si trovava alla Stazione Termini, scrutava ansiosamente i passeggeri che scendevano dai treni provenienti da Napoli per cercare di avere possibili notizie sul figlio da ogni militare in Kaki. E un giorno, scorto un carrista in divisa coloniale, lo avvicinò chiedendogli se conosceva il Sergente Carlo Graziani! L'interpellato, senza pensarci su disse: «quello del IX Battaglione? Sì Quello è morto pochi



Ieri e oggi: in alto, da sinistra, serg. Severino Federico, il ten. col. Anselmo Buttafuochi, comandante il IX battaglione carri M. 13-40, il serg. Carlo Graziano (entrambi deceduti in A.S.), il cap.



magg. Alfeo Callegaro. A destra, da sinistra, oggi: Severino, Ugo Graziani, fratello di Carlo, Cilfeo Callegaro. Un bel ricordo, una bella rimpatriata.



## CARRISTI PROLIFICI

### MODENA

Il giorno 11 ottobre 1986 è stata allietata la casa del nostro socio Cap. Magg. Calciolari Ivano per la nascita del carristino Alessio, graditissimo primogenito.

I Carristi modenesi assieme al Suo Presidente Provinciale, inviano ai fortunati genitori Ivano e alla gentile Signora Breveglieri Mariangela i più cordiali voti Augurali.

### SERIATE

La casa del nostro giovane Carrista Vitale Achille è stata allietata dalla nascita della carristina Linda; al nostro Carrista le più affettuose congratulazioni dei carristi Seriatesi.

### VERONA

La famiglia del Carrista Franchi Gaetano è stata allietata dalla nascita della nipotina Anna. Vivissime felicitazioni da parte dei Carristi di Verona, alla mamma Anita e al papà Graziano Ciocchetta.

### BASSANO DEL GRAPPA

La cicogna è tornata a posarsi lieta-mente a Bassano del Grappa in casa del nostro simpatico Vice Presidente cav. Giovanni Moretto e Sig. Gemma, rendendoli per la terza volta «Nonni Felici».

Il 7 dicembre 1986 la nuora Antonia

ha dato alla luce una graziosa bambina: Giulia, la quale viene a fare compagnia ai fratellini Giovanna e Davide.

Il Presidente Nardini dr. comm. Antonio e tutti gli amici Carristi Bassanesi augurano alla piccola Giulia lunga, serena e felice vita e porgono ai genitori Danilo e Antonia, ai fratellini e, soprattutto, ai nostri gioiosi «Nonnini» tante felicitazioni e tanti rallegramenti.

### FAMIGLIA ROSSOBLÙ

### A MANZANO (UD)

Anche quest'anno la numerosa famiglia dei carristi Manzanese in congedo si è data appuntamento al ristorante Da Menotti per il tradizionale convivio. Erano presenti anche numerosi familiari e diversi ospiti.

Primo fra tutti il sindaco Lizzi Cav. Giuseppe, che si è complimentato per la bella iniziativa di quest'associazione; pure presente il Cav. Uff. Sello Giovanni presidente regionale F.V.G. dei carristi; il Colonnello Ballico Mario presidente della sez. di Pordenone; il Vice Comandante Batt. Log. Vittorio Veneto di Cer-

vignano Tenente Colonnello Mastrototaro Natale; il Maresciallo Sossi Comandante la Stazione Carabinieri di Manzano.

Il presidente Cav. Pizzamiglio Alfredo, nel 10° anniversario della fondazione della sezione manzanese, ha dedicato un minuto di raccoglimento ai carristi scomparsi.

Dopo una simpatica estrazione premi con trattenimento danzante, tutti i presenti si sono dati appuntamento al prossimo anno.

giorni prima che io partissi per la licenza!» E se ne andò frettolosamente. Gioiose le reazioni alla consegna del quadretto ai due supersisti. Calligaro, il miracolato, sbottò in friulano: «ho ricevuto tanti riconoscimenti e preziosi omaggi, ma quest'immagine è la cosa più bella e più grande che mi sia stata donata. Devo per forza esporla nel tinello della mia abitazione ricostruita dopo il terremoto del '76, dico per forza, perchè sono stato sempre contrario ad appendere immagini di qualsiasi tipo alle pareti di casa mia». Scendevano le ombre del crepuscolo ed ancora i ricordi tornavano vivi e dolci. Il terzo giorno Ugo ci lasciò. Approfittava della relativa vicinanza della Croazia al Friuli per recarsi in Jugoslavia per recare omaggio e preghiere sulle tombe dei commilitoni (anche Ugo era stato carrista) Caduti nel 1941-'43 in quella terra.

Al momento del distacco, ormai divenuti amici nel vero senso della parola, il romano ci disse, riempiendoci l'anima di commossa soddisfazione: «Grazie a voi, alla fotografia

al vostro affetto si è compiuto il miracolo di farci sentire Carlo di nuovo a casa». In noi, è tornato, invece, per rimanervi per sempre,

il sorriso dolce chiaro e pulito di Carlo Graziani, autentico e fraterno Amico.

(Giovanni Sello) - Nino Deganutti

## UN CARRISTA CHE NON DIMENTICA

Il carrista, medaglia d'argento al V.M. Adamo Fefé, alliere del medagliere nazionale dell'Associazione, ha inviato al generale carrista Luigi Fiore, di cui fu pilota del carro comando di compagnia, la seguente lettera, che esprime tutta la sua letizia per aver ritrovato dopo 45 anni, il suo comandante. Sono sentimenti genuini che hanno sempre distinto i nostri carristi!

«Signor Eccellenza, ho avuto dal carrista Cascetti l'indicazione per sapere di Lei. Io, Adamo Fefé, ho sempre cercato di sapere da amici carristi di Roma e lontani, sue notizie. Grazie al X raduno nazionale ed

al carrista Cascetti sono riuscito ad avere l'indirizzo. Perdoni, Eccellenza, se non so esprimermi. Credo solo alla mia gioia di sapere del mio, allora, signor capitano Luigi Fiore. Abbia il mio rispetto ed ossequi.

Adamo Fefé

### A LEGNAGO, IN SETTEMBRE

Nel prossimo Settembre è programmato un Raduno interregionale per la cerimonia dell'intitolazione di un Viale del Carrista in una nuova zona di Legnago. Daremo più avanti tutti i particolari.



## CONVIVIO CARRISTA A SERIATE IN UN TRIPUDIO DI TRICOLORI

La Sezione Carrista di Seriate ha concluso un'annata di intense partecipazioni a varie manifestazioni, fra le quali la più significativa al Raduno Nazionale di Roma, con un incontro che ha unito in una grande famiglia, tutti i carristi di varie sezioni. Nella chiesa di Grassobbio veterani e giovani hanno assistito alla S. Messa per i nostri Caduti e Defunti.

Espressioni altamente nobili ha avuto il rev. Don Battista Manzoni, che, dopo aver sottolineato il coraggio dei carristi, ha concluso col cristiano augurio che i carri armati di tutti gli eserciti si mutino in trattori ed aratri per dissodare tutte le terre, affinché nessun popolo soffra più la fame.

Un momento di commozione è passato poi fra tutti, quando un ufficiale reduce di Bir-el-Gobi ha recitato la preghiera del carrista.

Al Monumento ai Caduti è stata posta una corona d'alloro e l'Inno nazionale ha reso ancora più partecipi alla semplice cerimonia.

Un'ampia sala, sflogorante di tricolori e di fiamme rosse, accoglieva così vecchi e giovani dell'ultima leva in un simpatico disordine che è di norma quando i carristi sono appiedati, come per dire: Dopo tanto poco spazio, lasciatemi muovere come voglio. E il convivio inizia e si conclude tra canti a mezza voce e ricordi.

Il Presidente cav. uff. Mario Pelliccioli ringraziava i suoi validi collaboratori e abbracciava il vice pres. cav. Luigi Cagliani, veramente eccezionale in ogni occasione e salutava tutti i Presidenti e i Soci convenuti con le gentili signore.

Elencava poi con orgoglio le varie manifestazioni alle quali la sezione, sempre numerosa, ha partecipato portando il suo caldo entusiasmo.

Ricordava in particolare la manifestazione del 15 maggio, quando al Comando di Brigata Legnano furono festeggiati due valorosi Ufficiali veterani d'Africa: il col. Franco Bruni ed il col. Ferdinando Barbagli, presidente onorario della sezione.

Dopo l'augurio più sentito di Buone Feste a tutti ed in particolare al col. Barbagli per una pronta guarigione, il Pres. M. Pelliccioli, consegnava ai Carristi maggiormente distinti il diploma di benemerita rilasciato direttamente



dalla Presidenza Nazionale; ai più anziani un simpatico omaggio natalizio ed ai Presidenti il nostro simbolo: il Carrista del Deserto.

Il col. Franco Bruni, in un momento di quasi innaturale silenzio offre a dieci carristi il tricolore, perchè è l'unico simbolo di concordia e di fratellanza fra gli italiani ed è al di sopra di ogni ideologia. Alcuni vecchi carristi intonano quell'inno stupendo che è: Sventola il tricolore...

Ultimo atto squisito di una bella indimenticabile giornata, ricca di ricordi e di sentimenti è stata l'offerta di tutti i presenti all'Associazione Italiana per la ricerca del cancro.

F. B.

Erano presenti alla manifestazione: Il prof. Giacomo Anus - sindaco di Grassobbio; il cap. Cav. Giuseppe Cucchi - presidente regionale dell'Ass. Carristi; il cap. Francesco Pozzoli - pres. della sez. di Treviglio; il ten. Franco Natalini - pres. della sez. di Dalmine; il cav. Silvio Santoro - pres. prov. di Brescia; il cav. Renzo Fantoni - pres. della sez. di Glusone; il cav. Felice Cova - v. pres. della sez. di Abbiategrasso; il cav. Eugenio Chiusa - pres. sez. di Como; il magg. Dott. Michele Causis Pres. Sez. Autieri Bergamo, il carr. Graglia Michele V. Pres. Sez. di Monza.

## IN VAL D'AOSTA, ASSOCIAZIONI-AUTORITÀ

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Valle d'Aosta hanno presentato alle Autorità Civili e Militari della regione gli auguri di fine anno, nel corso di una cerimonia svoltasi nella Sala del Caffè Nazionale ad Aosta.

Erano presenti i Presidenti della Giunta Regionale Dr. Augusto Rollandin e del Consiglio Regionale Avv. Gianni Bondaz, il Sindaco della Città Edoardo Bich, il Questore Dr. Giovanni Morello, il Generale Gino Salotti Comandante della Scuola Militare Alpina, il Comandante Gruppo Guardia di Finanza, Col. Molinari addetto al Presidio e vari Comandanti dei reparti militari, rappresentanti di tutte le Associazioni.

Il messaggio augurale è stato pronunciato dal nostro Presidente Regionale Comm. Maurizio Buillet, che è pure Presidente regionale ANCR e della confederazione fra le Ass. Combattentistiche e d'Arma, Buillet, che ha messo in evidenza l'impegno degli anziani Combattenti soprattutto a favore del disarmo e della pace» Nessuno, ha detto, più di

chi ha conosciuto gli orrori della guerra è in grado di apprezzare il valore di quel grande bene che è la pace».

Il Comm. Buillet ha, quindi consegnato a nome dell'ANCR ai Presidenti Rollandin, Bondaz e al Sindaco il diploma di socio dell'Associazione Combattenti «Honoris causa per i «meriti di pubblici amministratori sensibili ai problemi dei Combattenti e assertori dei valori morali e civili di cui l'ANCR è gelosa custode», come recita la motivazione.

Ad essi è stata pure consegnata una medaglia in argento fatta coniare dall'ANCR in occasione del XVIII congresso nazionale. I soci onorari hanno ringraziato esprimendo sentimento di apprezzamento e di elogio per l'opera che svolge la Federazione regionale.

Un rinfresco offerto dalla Civica Amministrazione ha chiuso questo simpatico incontro fra i responsabili della Associazione Combattentistiche e Autorità.

B. L.



Il Comm. Buillet Presidente Regionale ANCI mentre consegna al Presidente del Consiglio Regionale l'attestato con medaglia.

### CINQUANTENNI... a rapporto!

I partecipanti al 3° Corso Allievi Ufficiali di Complemento, anno 1937, «Capitano Boschetti», sono chiamati a rapporto in Verona il 7 giugno prossimo.

Verona, città ricca di memorie storiche, artistiche, cariste e... gastronomiche, sarà lieta e onorata di aprire le sue porte ai baldi «50enni» rossoblu.

Sarà particolarmente utile e gradita la collaborazione di tutti (Arbizzani ha già incominciato!), nel fornire qualsiasi notizia ritenuta utile agli organizzatori del nostro «storico» incontro.

Prego inviare prenotazione, informazioni o, comunque, ricevuta della presente al sottoscritto.

Grazie e un cordialissimo arrivederci!

Viscardo Pigozzo - Via Mocenigo, 1  
37138 Verona - Tel. 045/44213

## A GENOVA PER UN CARRISTA DA NON DIMENTICARE

Un generoso Carrista da non dimenticare: Sergente Mario Grasso, 10° Btg. «Ariete» Caduto il 23 Marzo '43, a Mrabott (Tunisia).

Nel prossimo 1987 ricorrerà il quarantaquattresimo anniversario del suo sacrificio; sento doveroso ricordarne la figura morale ed i fatti che lo portarono ad offrire la vita per la Patria. Pubblichiamo uno stralcio di una relazione sui fatti d'arme svoltisi dal giorno 21 marzo al 23 marzo del '43.

### OCCUPAZIONE DI BIR MRABOTT

7° Caposaldo - P.M. 212, 27 marzo 1943 - XXI

«reazione di fuoco condotta con brillante spirito da tutti gli elementi componenti i due plotoni. Notevole il comportamento del Serg. Mario Grasso, capo squadra di "Squadra fucile Mitragliatore" sempre entusiasta trascinatore dei propri uomini nei momenti più difficili, e che cadeva colpito in pieno da granata nemica sulla posizione avanzata, da lui raggiunta con il proprio Ufficiale. Il Comandante del caposaldo n.7 Capitano Grata Luigi».

I Poveri resti tornarono sul sacro suolo della Patria il 29/1/1963, sbarcando a Bari a poche centinaia di chilometri (Brindisi) da dove era partito il 1 gennaio 1942, pieno di vita e conscio del proprio dovere con la speranza nel cuore di rivedere



L'arrivo della salma del caduto

presto i suoi cari. Questo scritto ricordo, sia una preghiera per te Mario che mi sei stato amico e collega in un periodo triste della vita ed ora riposi tra coloro che tutto hanno dato alla Patria senza nulla chiedere.

Serg. Enrico Finamore

## DALLA LIBIA AL LIBANO

DI  
NICOLA PIGNATO

1912 — 1985

STORIA, TECNICA, INSEGNE  
MIMETICHE E UNIFORMI  
DELLE TRUPPE CORAZZATE  
ITALIANE



EDITRICE SCORPIONE  
TARANTO

Negli ultimi anni si sono allineati, sugli scaffali delle librerie, numerosi volumi dove, in elegante veste tipografica venivano rievocate le imprese belliche dei corpi corazzati germanici e alleati, con particolare riguardo alle battaglie della Seconda Guerra Mondiale, studiandone nei minimi particolari equipaggiamenti, insegne e colorazioni.

Tutte queste opere ignoravano la presenza sui quei campi di battaglia anche delle nostre unità corazzate.

Nel nostro lavoro, l'Autore rievoca le vicende organiche delle truppe meccanizzate del nostro Esercito dalle prime esperienze d'impiego nella guerra italo-turca alla generosa partecipazione alla Forza Multinazionale, nel generoso intercorso fra gli irriducibili belligeranti del Medio Oriente.

Il volume di grande formato (32 x 22 cm), si articola in 4 parti:

- le origini, la Grande Guerra e il dopoguerra;
- Dalla conquista dell'Etiopia alla Seconda Guerra Mondiale;
- La Seconda Guerra Mondiale — Dall'Armistizio alla Ricostruzione.
- L'Esercito ristrutturato.

Ciascuno dei capitoli è completato da note sulle colorazioni e le insegne del periodo, mentre una serie di appendici tratta nei particolari diversi aspetti del problema, dalle uniformi alle norme che stabilivano targhe, distintivi, fregi e stemmi.

Dal punto di vista iconografico la trattazione scientifica e rigorosamente documentata — è illustrata da oltre trenta tavole a colori assai dettagliate, alcuni schemi dei veicoli più interessanti dal punto di vista tecnico, ricavati da disegni di fabbrica o rilevati «dal vivo» nonché da circa 200 fotografie provenienti da archivi nazionali e stranieri oltre da raccolte private.

Il prezzo è di L. 30.000 (centrassegno). le ordinazioni vanno inviate all'Editrice Scorpione — V. Platea 152, 74100 Taranto.

*Nicola Pignato, storiografo e illustratore, si è interessato sin da giovanissimo del fenomeno «guerra» e sulle sue implicazioni tecniche. Collaboratore di riviste italiane e straniere — tra le quali la prestigiosa «Rivista Militare», edita in italiano ed in inglese — ha pubblicato numerose opere di grande successo, come la monumentale enciclopedia della Fabbrica sui mezzi corazzati nel 1978, la serie «Eserciti del XX Secolo» dedicata all'evoluzione dell'impiego dei mezzi bellici dal 1900 al 1938, i volumi «Atlante Mondiale dei mezzi Corazzati» (1971-83), in più edizioni nonché alcune monografie sull'armamento ed equipaggiamento dell'Esercito italiano nella Seconda Guerra Mondiale.*

*Ha anche tradotto dall'inglese numerose opere di storia e tecnica militare.*



# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

## BERGAMO

È deceduto recentemente per grave malattia, il Carrista *Guerini Amabile* della classe 1929, residente nel Comune di *Vertona* (BG).

Ai familiari le più sentite espressioni di cordoglio.

## BIANDRONNO (VA)

È deceduto al Biandronno (Va) il serg. magg. carrista *Gerrino Maruti*, combattente in A.S. con il X battaglione carri n. 13/40 ferito a Bir El Sabi. Ai



funerali, una rappresentanza dei carristi di Varese con il labaro.

La notizia ci è stata data dalla moglie e dai figli, ai quali vanno i nostri sentimenti di affettuosa partecipazione.

## VERONA

È deceduto il M.Ilo Magg. Carrista *Grande Salvatore* — classe 1925 già



abitante in Verona - Via Pitagora, 1. Il decesso è avvenuto in Verona l'8 novembre 1986.

## SERiate

La sezione di Seriate con il suo Presidente porge le più sentite condoglianze al nostro consigliere *Roncalli Luigi*, per la morte del suo caro fratello *Ermeneildo*.

## DOMODOSSOLA

È deceduto il Carrista *Arioli Cav. Stefano*.

La Sezione di Domodossola, con l'Associazione Nazionale genieri e Trasmittitori d'Italia, Sezione di Domodos-



soia, alla quale era iscritto come simpatizzante, essendo le due associazioni *Gemellate*, hanno partecipato alle onoranze funebri con bandiera, portando la *Salma* a spalle.

## TORBOLE (Brescia)

La vedova *Valeria Crotti* comunica la scomparsa del marito, carrista *Giacinto Poli*. La signora ha inviato la quota di abbonamento al giornale «perché lui ci teneva molto alla sua associazione carristi».

Grazie, e partecipiamo al suo dolore.

## ROMA

Il giorno 3 gennaio 1987, dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei familiari e alla stima di coloro che lo han-



no conosciuto, il Serg. Magg. Carrista *Ameli Mario* classe 1917, socio della Sezione A.N.C.I. di Roma fin dai primi anni della fondazione.

Ex combattente in Africa Settentrionale, decorato della Croce al Merito di Guerra, buono generoso, esemplare padre di famiglia; costernati dal dolore lo ricordano la moglie, i figli, le sorelle, i parenti, amici e il cognato carrista *Cesare Mannocchi*.

## STUDIO MEDICO AGOPUNTURA - OMEOPATIA

*"Quando la medicina vuol dire fiducia".*

**Dott.ssa GIOVANNA MEZZADRI**

(Particolari agevolazioni ai carristi e famigliari)

Via Candia, 41 scala 1 int. 2 - 00192 Roma  
Per appuntamento tel. **63.70.332**

# OLIVIERO CERVI NEL PARADISO ROSSOBLU

La scomparsa di ogni carrista, di qualunque grado od età, è per noi motivo di tristezza perché è sempre un amico, che ci lascia; ed alla sua memoria dedichiamo pensieri e ricordi. Ogni tanto, però, cessa di battere il cuore di qualche personaggio, che, in pace ed in guerra, ha offerto una vita per la Patria e per il carrismo; è questo il caso del ten. col. carrista Oliviero Cervi, il cui passaggio per la strada terrena è stato un susseguirsi generoso ed inimitabile di dedizione ai più alti valori, di cui un uomo può farsi portatore.

Parlare di questo grande personaggio, non è facile, neppure a noi, che avemmo la singolare ventura di conoscerlo profondamente e di seguirne le imprese; perché di «imprese», si tratta, cioè di una onnipresenza totale, in quel difficile cammino che un uomo ritrova quando vuole essere sempre se stesso, e pensare ed operare di conseguenza. Cervi era infatti un eccezionale alliere di sentimenti, che riversava continuamente nelle azioni, limpide, e coerenti al suo passato di soldato.

Combattente di purissima razza, accorso volontario tutte le volte che la Patria — come si aveva il coraggio di dire allora — chiamava, fu portabandiera di dedizione ed entusiasmo, trascinandosi i suoi soldati con l'esempio e con quel suo saper sempre sorridere, anche nei momenti di maggior rischio. Tornato alla vita civile, vi portò il meglio delle sue doti, facendosi ovunque apprezzare per generosità, rettitudine, lealtà, doti queste che avevano fatto di lui un comandante esemplare.

Comincia da questo momento il miracoloso offrirsì di Oliviero Cervi per l'Associazione Carristi. Organizzatore

di primordine, attivo in ogni settore, entusiasta senza limiti, convinto assertore di quelle verità che dalla vita militare si proiettano in una società che voglia essere tale, non conobbe limiti di tempo, di fatica nell'essere presente, solo o con i carristi parmensi, dovunque si parlasse «italiano» e carrista. Ecco perché Egli era conosciuto in tutta Italia; ecco perché la notizia della sua scomparsa ha portato una generale eco di rimpianto e di sincero dolore; ecco perché ovunque, alla tristezza, si è unita l'incredulità, tanto Cervi, proprio per la sua «presenza», pareva eterno ed indispensabile; ecco perché da ogni dove si sono levati palpiti di ricordi e di apprezzamenti, quasi che Egli, più che essere il presidente della Sezione di una non grande città, fosse «il carrista di tutti» ed in tutti lascia il senso desolato del vuoto.

Eppure Egli, senza fare della retorica, non si allontana da noi, se non per la fisica presenza. Infatti, quando il solco tracciato da una persona come Lui è stato così profondo, esso resta come scia da seguire, come esempio da imitare, come musica da registrare, per trasmetterla ai posteri, quale capolavoro spirituale di un Uomo con la U maiuscola.

Con la sua innata modestia e riservatezza, Cervi era schivo da riconoscimenti od elogi, convinto, come era, che dare, per una causa, sia, più che un dovere, un piacere, convinzione che esternava nella sua naturale bonomia emiliana, che era anche una sua forza trainante.

Ma ora che Egli non è più in grado di schermirsi o protestare, gli se ne può liberamente dare atto ed encomiarne la

memoria per tutto ciò che ha dato: sempre, in ogni settore, in ogni azione, che dal suo grandissimo cuore prendeva al per volare verso mete sempre più alte ed importanti. Fargli arrivare lassù, nel «paradiso rossoblu» dove ha raggiunto i suoi soldati, un «grazie» immenso, è il meno che possiamo fare per ricordarlo e ad onorarlo.

Alla cara signora Giannina, ai parenti tutti, ai carristi di Parma, depositari di un esempio, non vane parole; ma una partecipazione soffusa di nostalgia e di affetto.

C.S.

## MANIFESTO AFFISSO DALLA SEZIONE DI FIDENZA

*«I carristi in congedo fidentini, a funerali avvenuti secondo la volontà dell'estinto, annunciano addolorati la scomparsa, dopo breve e grave malattia, dell'indimenticabile concittadino Ten. Col. Carrista Comm. Oliviero Cervi.»*

## LA VOCE DI SERIATE

«La Sezione di Seriate ed il Suo Presidente partecipano con profondo cordoglio alla comparsa del Comm. T. Col. Oliviero Cervi.»

Un valoroso Carrista, che rimarrà sempre vivo nei cuori di tutti i carristi Seriatesi, quale esempio di dedizione al dovere, di onore e di attaccamento ai Carristi.

Alla inconsolabile Signora Giannina Cervi il senso di profondo Cordoglio di noi tutti. Il presidente cav. uff. Mario Pelliccioli».

## ADDIO AL CARRISTA CARLO FELICE RAGNOLI

A Rivoltella del Garda, dove serenamente viveva con la famiglia, è improvvisamente scomparso il carrista Carlo Felice Ragnoli, valoroso ufficiale, combattente in più guerre, decorato al valor militare.

Pur nato in Argentina, Ragnoli era italianissimo, per discendenza paterna e per sentimenti, che egli sempre dimostrò con i fatti, partecipando dapprima alla guerra di Spagna, dove lo chiamavano anche la materna lingua castigliana. Nella seconda guerra mondiale, Egli continuò sulla via dell'amore alla Patria, valorosamente comportandosi in Jugoslavia-Albania e, quindi, in Africa Settentrionale, comandando, da tenente, la seconda compagnia dell'XI battaglione Carri.

Tornato alla vita civile, fu affermato professionista, conservando nel lavoro, nella famiglia e nei rapporti sociali quei sentimenti di onestà, bontà, sincerità, generosità, che facevano di lui un gentiluomo ed un amico, di quelli, come si suole dire, del bel tempo antico. La nostalgia per la vita militare, per la quale aveva una naturale predisposizione, la conservava intimamente, ma partecipando anche, tutte le volte che gli era possibile, alle nostre manifestazioni.

Ci lascia, un uomo, un cittadino, un soldato, che possedeva ed esprimeva le migliori



UN ESEMPLARE  
CITTADINO-SOLDATO  
UN CARRISTA DI RAZZA

doti, che rendono la vita degna di essere vissuta; e raccontata ai nipotini, nelle sere d'inverno, davanti al caminetto, come una favola.

Alla moglie Candida, affettuosa e sensibile compagna, al figliolo Maurizio, degna progenie, alla sorella Baby, deliziosamente sempre vicina al caro fratello, i sentimenti di tenera solidarietà, per una perdita che è anche nostra.

SIM

La Sezione di Legnago, cui Ragnoli era iscritto, così ha voluto ricordarlo:

*«A 72 anni, improvvisamente. Era iscritto alla nostra Sezione nonostante fosse residente in Rivoltella del Garda. Ma essendo stato a lungo in servizio con il Presidente Magg. Merlin nello stesso Reparto del 33° Reggimento Carri «Lottario» con sede a Parma; e quindi in forza al 133° per operazioni in A.S. Rientrato assumeva il Comando della Compagnia Reduci in Langhirano alla quale venivano assegnati quanti rientravano dalle operazioni di guerra in A.S. con il compito di gestire e condurre il poligono di tiro allestito nel territorio collinare circostante. È sempre stato iscritto alla Sezione ed ha sempre dimostrato tutta la sua stima per la specialità carrista.»*

## IL MUSEO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE

Nel mese di maggio dello scorso anno ho avuto il piacere di visitare il «Museo storico della motorizzazione militare»; l'impressione che ne ho avuta è stata così favorevole che ritengo giusto informare tutti gli appassionati (sia civili che militari) dell'esistenza di questo Museo ed invitarli a visitarlo; sicuramente ne rimarranno soddisfatti.

Il Museo si trova all'interno del complesso militare della Cecchignola presso la caserma Rossetti; l'ingresso è libero, ma è meglio concordare anticipatamente la visita telefonando al n. 06/501232.

Il cuore del Museo è costituito da una raccolta di circa 150-200 mezzi comprendenti: autovetture, autocarri, motociclette e mezzi corazzati oltre un cospicuo numero di modelli, documenti ecc.

Ovviamente non si possono qui enumerare tutti i pezzi esposti, ma tanto per dare un'idea, nel settore autoveicoli troviamo: il trattore Pavesi, il Dovunque, il 18 BL, il Lancia RO, un autobagno, le moto Guzzi Gilera, le automobili Alfa Romeo e Fiat, la Torpedo Fiat 4 che veniva utilizzata per la visita al fronte, durante la 1ª Guerra mondiale, dal Re Vittorio Emanuele III.

Per quanto riguarda la parte che, ovviamente più ci interessa, e cioè «I Corazzati» sono esposti dei pezzi decisamente interessanti: in ordine di importanza metterei senz'altro il P 40, (credo che ne esistano due in tutta Italia e uno di questi è a Caserta), poi l'M 15, il semovente da 75/18 e la sua versione in carro comando, il quasi sconosciuto trasporto truppe francese AMX 12 (che equipaggiò per breve tempo le compagnie assaltatori prima dell'M 113), gli Sherman, l'M 26, il Sexton e per finire un bellissimo esemplare di carro ponte su scafo Valentine. Non scordiamo però la sezione autoblinda con le varie versioni dell'AB 41 ed un rarissimo esemplare dell'AB 43 ferroviaria, la Linca, la Staghaund (in dotazione alla nostra polizia nel dopoguerra) e tanti, tanti altri mezzi veramente importanti. È un museo straordinario a cui auguro un incremento sia mediante una maggiore divulgazione e sia attraverso un maggiore interessamento degli organi militari. Saluti a tutti i Carristi d'Italia.

**Il Presidente della Sez. ANCI di Torino  
Piero Parlani**



**Autoblindo AB 41**



**Carro Armato M 26**

### IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Carrista d'Italia

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Cesare Simula  
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:  
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136  
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXIX - n. 2-3  
(137°) Marzo-Aprile 1987

Abbonamento annuo L. 10.000  
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958  
Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 65.65.262